TESTATA: La Gazzetta del Mezzogiorno

DATA: Martedì 16 aprile 2013

ASILI NIDO – RISULTATI SPERIMENTAZIONE VOUCHER

SERVIZI IL CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI «LA CITTA ESSENZIALE» HA PRESENTATO ELEMENTI DI CRITICITA MA ANCHE SOLUZIONI ALTERNATIVE

Asili nido, il sistema d'accesso non ha funzionato

Non hanno potuto usufruire del servizio 394 famiglie tra quelle che hanno fatto richiesta

ASILI NIDO Andrebbe riformulata la graduatoria per le famiglie che hanno ne bisogno

CARMELA COSENTINO

Conclusa la fase di sperimentazione del sistema voucher che ha regolato l'accesso agli asili nido comunali, il Consorzio di cooperative sociali "La Città Essenziale"ha presentato, ieri mattina, i risultati del progetto triennale avviato nel 2010, mettendo in risalto gli elementi di criticità ma anche soluzioni alternative attuabili già dal prossimo settembre. Entrando più nel dettaglio. «Il servizio – ha spiegato **Giuseppe Bruno** presidente del Consorzio nella conferenza stampa tenutasi nella sala convegni dell'Hotel San Domenico – ha interessato 6 asili nido che hanno ospitato circa 20 bambini ciascuno, per un totale di 103 bambini inseriti grazie al voucher erogato dall'Amministrazione comunale in base alla dichiarazione Isee, per un importo variabile da 100 a 400 euro mensili. Un sistema di accesso che però non ha permesso a 394 famiglie che hanno fatto richiesta di usufruire del servizio». Da qui la necessità di rivedere il regolamento degli asili nidi riconsiderando anche gli ordini di priorità, con la riformulazione della graduatoria per sostenere le famiglie che oggettivamente ne hanno bisogno. «Premesso – ha spiegato Bruno – che la sperimentazione è un sistema innovativo nel campo dei servizi all'infanzia, in linea con le nuove impostazioni che si stanno assumendo nell'erogazione dei servizi, si può tuttavia arrivare ad ottimizzare ancora di più il servizio. Un risultato che si può ottenere determinando in modo oggettivo il costo del servizio a bambino, che permetterebbe di soddisfare tutta la richiesta di asili nido con le stesse risorse utilizzate e senza costi aggiuntivi a carico dell'Amministrazione comunale che in questi tre anni ha stanziato 150 mila euro ogni anno, né di personale. Anzi l'incremento del numero dei soggetti favorirebbe la stabilizzazione dei 50 operatori , affiancati da consulenti esterni, che lavorano nelle 6 strutture». Per arrivare a queste conclusioni, è stato fondamentale il coinvolgimento delle famiglie interessate. «La partecipazione delle famiglie – ha spiegato Bruno – è stata resa possibile grazie a un'indagine conoscitiva effettuata dal Consorzio che ha distribuito ai soggetti interessati un questionario per valutare il servizio. Dall'indagine è risultato che il 100 per 100 degli interessati ha valutato la sperimentazione positiva, perché ha favorito una migliore conciliazione lavoro-famiglia, ha offerto un sostentamento economico a coloro che non avrebbero avuto la possibilità di accedere privatamente al servizio e ha datola possibilità di accesso ai bambini non in posizione utile nella graduatoria cosiddetta "comunale". In sostanza le famiglie sono state soddisfatte di un servizio attivo 8 ore al giorno e in cui sono state inserite attività supplementari che non hanno richiesto alcun costo aggiuntivo. Adesso, l'unico nodo da sciogliere è come questa esperienza proseguirà. Noi non auspichiamo la proroga dei voucher di accesso, ma ipotizziamo un nuovo bando di gara in cui l'Amministrazione comunale riveda costi e modalità di accesso».